



L'arrivo dell'amministratore della Samte, Giovanni Zarro, nella sede del Pd, alza il tono del confronto con i dimostranti che diventa aspro

La notte i lavoratori dei Consorzi rifiuti la passeranno chi nella sede del Pd chi in quella del Pdl. Arrivano le solidarietà di rito

"Fosse stato per me vi avrei subito licenziato. Non vi dovete nascondere dietro l'alibi della povertà".

Questa frase, forse male interpretata e certamente non proferita a mo' di provocazione, pronunciata dall'amministratore della Samte, Giovanni Zarro, davanti ai lavoratori, ha surriscaldato un già caldo pomeriggio nell'ambito della vertenza degli ex Consorzi Rifiuti, che stamani hanno movimentato alquanto la città di Benevento.

Intervenuto, successivamente, sul medesimo argomento, discutendo con i giornalisti che lo incalzavano con le domande, l'ex parlamentare ha rincarato la dose: "E' comprensibile la maretta.

Evidentemente persone che non percepiscono lo stipendio da tre anni ed hanno effettuato un corso di formazione senza avere il lavoro, ora hanno avuto un tipo di reazione che è comprensibile. Dobbiamo chiedere loro scusa, ma il ritardo è dovuto alla burocrazia ed a leggi farraginose. L'esarcebbazione ed il nervosismo in capo ai dipendenti è normale

anche io avrei lo stesso umore, ma la politica ha risposto positivamente".

Poi ha aggiunto: "Il lavoro è un diritto, ma è anche un dovere. Quindi ognuno di noi deve avere la capacità di trovarsi un'alternativa.

A me pare che questi che parlano di diritti sono pigri, sono sfaticati. C'è una differenza di cultura".

Questa la presa di posizione forte di Zarro al cospetto dei lavoratori che hanno occupato le sedi provinciali di Pd e Pdl di Benevento per richiedere con forza e urgenza un tavolo tecnico a livello governativo che si occupi della loro vertenza.

Zarro, in verità, era venuto per mediare e per smorzare la protesta, ma non è stato così.

Infatti i dipendenti hanno risposto in maniera veemente a Zarro: "E' venuto solo ad offenderci. Si deve vergognare. Siamo pieni di debiti".

Pugni sulla scrivania del Partito Democratico, parole grosse e quindi il lancio di carta sono stati le reazioni alle parole di Zarro e la diatriba è durata per una buona mezz'ora prima che gli animi si tornassero a calmare.

Alla fine lo strappo è rimasto con la mancata stretta di mano tra l'amministratore della Samte e lo stesso lavoratore.

In effetti Zarro aveva anche annunciato lo sblocco dei fondi per il progetto regionale che li ha visti protagonisti e per il quale aspettano ancora degli stipendi. Esso sarebbe giunto il prossimo 30 giugno, ma per tempi burocratici l'erogazione ci sarebbe stata soltanto nella seconda metà di luglio.

I lavoratori però già irritati dalle parole di Zarro si sono detti contrari allo scioglimento del presidio.

Nel primo pomeriggio, il traffico al corso Vittorio Emanuele era andato in tilt per il soft-walking attuato e che ha di fatto rallentato il traffico veicolare.

Si preparano, quindi, a passare la notte nelle due sedi di partito. I Vigili del Fuoco, impegnati con una squadra di cinque persone e due automezzi per scongiurare pericoli hanno, però, tolto il presidio poco dopo le ore 20.00 in quanto hanno avuto rassicurazioni che non ci sarebbe più stato alcun tentativo estremo di protesta. Così i lavoratori si sono intesi con la



L'arrivo dell'amministratore della Samte, Giovanni Zarro, nella sede del Pd, alza il tono del confronto con i dimostranti che diventa aspro

Digos.

I Vigli torneranno, però, nella mattinata di domani.

Stessa situazione alla sede del Pdl in via Flora dove con Piero Mancini ci sono altri quattro lavoratori. Passeranno la notte lì. I giovani del partito hanno lasciato loro la sede chiudendo i vari ambienti e lasciando aperto, oltre all'ingresso che ha accesso al terrazzo, anche il bagno.

Intanto c'è da dire che una persona, non appartenente ai dimostranti, di corporatura più che robusta, si è comunque lanciata dal balcone del Pd andando a cadere sul sottostante materasso predisposto dai Vigili del Fuoco.

Solo una bravata (visto che si sarebbe anche fatto riprendere da una telecamerina) sfruttando una situazione drammatica e non rispettando le angosce e le paure per il futuro di tanti padri di famiglia. Lui, questo signore, è venuto per scherzare...!

I Vigili del Fuoco non lo hanno identificato. Si è allontanato velocemente, ci hanno detto, non siamo stati in grado di capire chi fosse.

Comunque sia giocare quando padri di famiglia protestano perché non riescono a mettere il piatto in tavola ai propri figli, è qualcosa di indegno e forse anche di penalmente rilevante visto l'uso

improprio fatto di beni pubblici per il pubblico soccorso e forse per il procurato allarme.

Sin qui la cronaca della giornata. Su questa spinosa vicenda nel corso della giornata è arrivato dapprima il comunicato di Giulia Abbate, consigliere regionale Pd, la quale ha interpellato, con una missiva, l'assessore regionale al Bilancio, Maurizio Giancane, per chiedere chiarimenti.

"Sono convinta che non ci siano giustificazioni a questi ritardi - ha sostenuto Abbate - e le chiedo pertanto di procedere alle verifiche del caso, accelerando i tempi di liquidazione delle somme, così come disposte dal Decreto Dirigenziale numero 1/2013 emesso dall'Area Generale di Coordinamento numero 21.

Nel contempo, le sarò grata se vorrà fornirmi ogni utile elemento volto ad individuare le ragioni per cui, dalla data di emissione del decreto ad oggi, la liquidazione non sia ancora avvenuta.

La sospensione del pagamento di queste spettanze è inaccettabile considerando l'approvazione da parte del Consiglio regionale e la sua pubblicazione".

"Ho ricevuto ed accolto - ha sostenuto ancora - le accurate sollecitazioni da rappresentanze dei lavoratori degli ex Consorzi Rifiuti della provincia di

Benevento, esasperati, per un verso, dalla mancata liquidazione delle somme ad essi destinati e relative al progetto per il potenziamento della raccolta differenziata, di cui alla decreto di liquidazione numero 1 del 22 marzo 2013 emesso dall'Agc 21 della Regione Campania e, per altro verso, dalla incertezza di prospettive del loro status, legato alla "sospensione" del loro rapporto di lavoro che impedirebbe anche la iscrizione nelle liste dei disoccupati e, con esso, l'accesso ad alcun tipo di ammortizzatore sociale".

Dopo le sollecitazioni di questa mattina che della vicenda fosse interpellato anche il neo segretario nazionale del Pd Guglielmo Epifani.

Lo stesso, per come abbiamo scritto in altra parte del gironale, ha chiesto un immediato incontro con il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro, ricevendone assicurazioni positive.

"Caldoro - è scritto - ha dato immediata disponibilità all'incontro con il segretario Epifani.

La questione legata ai lavoratori dei Consorzi di bacino, di Benevento e dell'intera Regione, è nota alla Giunta regionale. Una questione urgente che richiede risposte chiare ed



L'arrivo dell'amministratore della Samte, Giovanni Zarro, nella sede del Pd, alza il tono del confronto con i dimostranti che diventa aspro

immediate perché sono interessati migliaia di lavoratori che vivono condizioni di particolare criticità. La Regione Campania non si sottrae alla responsabilità dell'intera filiera istituzionale, pur non avendo sulla vicenda nessuna competenza diretta o di gestione. Questa parte del ciclo dei rifiuti, com'è noto, rientra nella esclusiva competenza degli Enti locali. Sono quindi gli Enti locali a dover risolvere il problema delle spettanze arretrate. La Regione si è limitata, nel caso di Benevento, a proporre un progetto che ha consentito l'utilizzo temporaneo e straordinario di questi lavoratori. Nell'incontro con il Governo, tema affrontato già questa mattina, sono stati chiesti dall'assessore Giovanni Romano provvedimenti idonei perché gli Enti locali siano messi nelle condizioni di onorare gli impegni". Ma qui c'è stato il "niet" da parte dei lavoratori dei Consorzi i quali hanno spiegato di non credero che il governatore della Campania possa risolvere la vertenza avendolo già contattato altre volte e avendone ricevute risposte da loro giudicate deludenti. L'esponente del Pdl, a loro dire, aveva addossato le colpe all'Amministrazione provinciale per il mancato

riutilizzo dei 124 dipendenti. Insomma i lavoratori sono convinti che la risoluzione di tre anni di vera emergenza sociale possa avvenire soltanto da Roma e adesso che il Sannio ha anche un ministro la situazione potrà essere risolta con maggiore facilità. Con un loro comunicato, infine, gli stessi hanno riassunto tutta la drammaticità della situazione. "I lavoratori occupano, la politica non è in grado d'interpretare le loro esigenze. Per la prima volta in Italia - si legge - le sedi provinciali di due importanti partiti di Governo sono state occupate dai lavoratori esasperati. Dopo tre anni di false promesse e di mancanza di risorse per vivere, gli animi sono assolutamente esasperati e la rabbia incontenibile tanto che la collera può esplodere in modo dirompente. Noi, dopo tre anni, prigionieri di una vertenza anomala, fin dalla nascita, chiediamo non una nuova trattativa sindacale. Dopo tre anni la vertenza ha superato tutte le fattispecie sindacali ed anche politiche. Noi chiediamo al Governo un intervento di carattere prettamente umanitario. A questo siamo ridotti per colpa di politici inetti e sindaci corrotti.

Per questo abbiamo deciso di non abbandonare le sedi dei due partiti fino a quando non sia stata formulata una risposta certa e concreta". Infine c'è da segnalare la solidarietà da parte del segretario provinciale di Benevento di Sel, Gianluca Serafini. "Il dramma dei 124 lavoratori degli ex Consorzi Rifiuti - ha affermato - che si è manifestato questa mattina a Benevento con le occupazioni delle sedi del Pd e Pdl è l'ennesima dimostrazione dello stallo economico e politico in cui versa la Regione Campania. Il balletto delle attribuzioni e delle competenze in materia di rifiuti, il continuo mutamento del quadro normativo e lo stato disastroso delle casse regionali rendono impraticabili tutte le soluzioni volte a superare le politiche emergenziali. C'è bisogno di trovare risposte alle emergenze e salvare 124 lavoratori ad oggi senza futuro. Domani il deputato di Sel, Arturo Scotto, intervorrà presso il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, perché chieda all'assessore Romano una decisa accelerazione nella presentazione della nuova legge regionale sui rifiuti. La proposta deve partire dal Protocollo d'Intesa firmato il 7



L'arrivo dell'amministratore della Samte, Giovanni Zarro, nella sede del Pd, alza il tono del confronto con i dimostranti che diventa aspro

agosto 2010 da Prefettura,
Provincia di Benevento,
Sindacati, Commissari Consorzi e
Samte, e deve prevedere il
riassorbimento produttivo delle
unità lavorative in tre anni".

Le foto sono di "Gazzetta di
Benevento". Riproduzione
vietata.

Nostro servizio